

## ADDENDUM

### il significato del logo GAT



il logo GAT  
fino al 2005



il logo GAT  
oggi

Il profilo delle Porte Palatine, celeberrima icona della Torino romana, è stato assunto come logo del GAT nel 1985, affiancando quello dei Gruppi Archeologici d'Italia (che raffigura Eracle). Le Porte, inizialmente disegnate dal socio Giacomo Busto, hanno assunto la grafica definitiva nel 1988 (F. Diciotti); successivamente sono state inserite all'interno del cerchio che ancora oggi le ospita e abbinata, sino al 2005, al logo dei G.A. d'Italia.

Il disegno dell'animale che, nel logo attuale, sbucca dietro le Porte Palatine – al posto del precedente logo dei G.A. d'Italia – è tratto da un ciondolo in bronzo dorato rinvenuto nel 1993 presso il sito di Bric San Vito (Pecetto) dai soci del Gruppo Archeologico Torinese durante le operazioni di pulizia sommitale della struttura medievale, presso le mura sud-orientali.

Raffigura un uccello rampante o che comunque spicca il volo (nel logo, l'animale è stato ruotato di qualche grado verso destra e dunque l'effetto è meno evidente), probabilmente un pellicano, simbolo caro alla Chiesa in quanto metafora del sacrificio di Cristo (la leggenda medievale afferma che il pellicano si trafigge il petto per dare il proprio sangue in pasto ai suoi piccoli).

Il ciondolo originale, datato X-XI secolo, è conservato al Museo di Antichità di Torino, nella piccola vetrina dedicata ai reperti medievali del Bric San Vito.